



Progetto speciale M.I.C. 2021

La Commedia dell'Inferno

da Edoardo Sanguineti

Travestimento e dissimulazione
tra neuroscienze e prassi scenica

TRECCANI

Progetto speciale M.I.C. 2021

La Commedia dell'Inferno

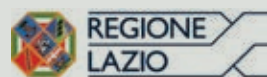
da Edoardo Sanguineti

Travestimento e dissimulazione
tra neuroscienze e prassi scenica

A cura di



con il sostegno di



Progetto speciale M.I.C. realizzato in collaborazione con



Publicazione a cura dell'Istituto della Enciclopedia Italiana
fondata da Giovanni Treccani, Roma; cura redazionale Loretta Lucchetti;
fotografie Achille Lepera; progetto grafico Gianfranco Casula;
stampato in Italia da ? - 2021



[...] Una proposta di lavoro *illus*a da una de-generata aspirazione: cogliere le parole nel momento sfuggente ed irripetibile in cui, svincolandosi dal proprio significato, si ‘mostrano’ , *in transit*o, verso altri luoghi. Tali attività, in ascolto di quanto accadeva loro intorno, sono state quindi oggetto/soggetto dell’offerta espositiva del MAXXI svolgendosi in relazione critica e strutturale con le mostre in corso nel periodo settembre/novembre 2021.

Il pubblico del museo ha potuto seguire il lavoro della compagnia/classe che indagava le architetture e le consonanze del linguaggio sanguinetiano con le strutture di senso e significato delle esposizioni e con l’architettura stessa della grande opera contemporanea progettata da Zaha Hadid.

Marco Lucchesi





Massimo Bray

Direttore generale
dell'Istituto della Enciclopedia Italiana
Treccani

È con grande piacere che l'Istituto della Enciclopedia Italiana collabora nuovamente, insieme ad altre prestigiose istituzioni quali sono il MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, il Teatro di Roma, e il Conservatorio Nazionale Santa Cecilia, al progetto speciale 2021 del Ministero della Cultura, dedicato quest'anno a un testo particolarmente potente e ambizioso qual è *La Commedia dell'Inferno* di Edoardo Sanguineti. Scelta più che mai felice, nell'anno del settecentenario dantesco, che ha coinciso con una delle emergenze più dure e inedite che il nostro Paese abbia dovuto affrontare dal dopoguerra a oggi: un anno nel quale, come tutti abbiamo constatato, Dante non è stato oggetto di ingessata celebrazione, ma anzi di riappropriazione collettiva, di confronto vivo, di libera interpretazione, e più che mai la sua figura e la sua opera sono state punto di riferimento per rinsaldare i nostri legami di comunità in un momento tanto difficile.

Il testo di Sanguineti, pubblicato nel 1979, nasceva proprio, come ha approfondito Niva Lorenzini nella *Lectio* che si è tenuta nel nostro Istituto il 16 novembre 2021, con lo scopo di raggiungere una «ricreazione» della *Divina Commedia* attraverso la poetica del *travestimento* che, nel suo stravolgere l'originale, lo perpetua, ribadendone l'immortalità.

Un testo, dunque, perfetto per misurarsi con le arti e l'architettura contemporanea, nel progetto ideato da Marco Lucchesi, che integra anche le neuroscienze fornendo ai quindici attori specializzandi selezionati dalle principali scuole di arte drammatica italiane, che hanno partecipato al progetto, un'occasione straordinaria di formazione e approfondimento che si è conclusa con una restituzione pubblica del lavoro collettivo svolto, sotto forma di uno spettacolo teatrale tenutosi proprio tra le mura del MAXXI.

Continua dunque l'avventura iniziata nel 2018 con il Progetto *Marx*, che vide in campo gli stessi partner, tra cui il nostro Istituto, e che culminò, in occasione del duecentenario della nascita del grande filosofo, nell'allestimento dello spettacolo *Il Capitale di Karl Marx*, sempre sotto la direzione di Marco Lucchesi.

Anche stavolta, quindi, Treccani ha messo a disposizione i suoi spazi e la sua consulenza per accompagnare questo affascinante e complesso percorso attraverso il



«magma letterario, teatrale e poetico» di Sanguineti, servendosi di molteplici forme espressive che concretizzano il sostegno e l'attenzione che da sempre l'Istituto riserva alle arti performative come parte integrante della Cultura degli Italiani.

Se, infatti, la *performance* teatrale è sempre veicolo di sviluppo educativo, di costruzione di consapevolezza e di formazione esistenziale, è evidente che quello del teatro rappresenta un linguaggio universale, che può aiutarci nella comprensione dell'altro e nell'abbattimento delle barriere economiche, fisiche, psichiche che la società innalza tra gli individui.

E proprio nel portato «sociale, formativo e politico ancor prima che teatrale» di questo progetto, come scrive Lucchesi, di carattere marcatamente interistituzionale, l'Istituto individua la consonanza con la sua missione che è, da quasi cento anni, quella di continuare a contribuire in modo efficace e autorevole alla creazione di sinergie tra i soggetti pubblici e privati che contribuiscono alla crescita culturale del nostro Paese.

Un testo perfetto per misurarsi con le arti e l'architettura contemporanea, che integra anche le neuroscienze fornendo un'occasione straordinaria di formazione e approfondimento

Il Ministero della cultura, tramite la Direzione generale Spettacolo, sostiene finanziariamente progetti speciali a carattere annuale che si caratterizzano per la rilevanza nazionale o internazionale e per il particolare valore artistico-culturale.

I criteri per la selezione delle iniziative progettuali meritevoli di finanziamento sono specificamente indicati dall'articolo 44 del decreto ministeriale 27 luglio 2017 e successive modificazioni che attribuisce priorità ai progetti speciali che rispondono ai seguenti canoni:

- a) rappresentano iniziative originali, anche realizzate con il sostegno e la partecipazione dei Comuni del territorio di riferimento, che non siano assimilabili ad attività finanziabili attraverso le tipologie di contributo individuate dal presente decreto;
- b) esprimono un'identità peculiare, una dimensione di particolare prestigio artistico e culturale e di riconoscibilità sul piano nazionale e internazionale;
- c) si riferiscono a celebrazioni e ricorrenze collegate a personalità e/o luoghi e/o eventi di particolare significato nella storia dello spettacolo dal vivo, favorendone la conoscenza attuale;
- d) rappresentano modelli di buone pratiche nell'ambito dello sviluppo e della promozione dello spettacolo dal vivo nel contesto culturale e sociale e/o prevedono lo svolgimento di attività di spettacolo dal vivo, ivi comprese le attività musicali contemporanee, e negli istituti e nei luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni.

Il progetto *La Commedia dell'Inferno. Travestimento e dissimulazione tra neuroscienze e prassi scenica* all'esito delle verifiche di ammissibilità e delle valutazioni effettuate dalla Commissione consultiva per il Teatro, è stato ritenuto un prodotto di singolare pregio culturale e non meramente ripetitivo di moduli di offerta teatrale sostenibile ad altro titolo.

Riconoscendone quindi il valore artistico e culturale, la Commissione consultiva per il Teatro ha selezionato *La Commedia dell'Inferno. Travestimento e dissimulazione tra neuroscienze e prassi scenica* come Progetto speciale 2021 e ne ha così promosso la realizzazione grazie al contributo assegnato dalla Direzione generale Spettacolo del Ministero della cultura.

Antonio Parente

Direttore Generale
Spettacolo dal Vivo M.I.C.

Marta Morelli

Responsabile Ufficio Educazione Museo MAXXI

Giovanna Cozzi

Ufficio Educazione MAXXI

Era il 2019 quando iniziammo a delineare il progetto in collaborazione con Marco Lucchesi e il Teatro di Roma e avevamo un piano per il dialogo tra architettura contemporanea e teatro al MAXXI.

Il museo avrebbe dovuto ospitare *Dèmoni e demòni*, *Faust: un travestimento*, nell'ambito del Progetto Speciale Triennale MiBACT 2018/2020 della Scuola di Teatro e Perfezionamento Professionale del Teatro di Roma, in collaborazione con il Conservatorio di Santa Cecilia, l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani e il Liceo Artistico Statale Ripetta. Il regista avrebbe lavorato con gli studenti della Scuola di Teatro e Perfezionamento Professionale del Teatro di Roma sul testo *Faust. Un travestimento* di Edoardo Sanguineti, rilettura dell'omonima opera di Johann Wolfgang von Goethe, in occasione del decennale della scomparsa di Sanguineti. Uno degli obiettivi del MAXXI Educazione, infatti, è la ricerca continua di dialogo tra le arti per favorire esperienze educative sempre nuove, e, vista la possibilità di accogliere un progetto di sperimentazione e ibridazione di linguaggi espressivi, il museo ha accolto gli attori specializzando nei propri spazi museali.

Il progetto partì, le educatrici del MAXXI formarono gli attori attraverso workshop e visite guidate, gli attori iniziarono ad animare le gallerie con le loro lezioni e si era decisa la data di restituzione finale del progetto per l'estate 2020. Poi arrivò l'imprevisto e dovvemmo fare i conti con una pandemia e con la chiusura del museo.

Ripartimmo nell'autunno del 2020, forti di una caparbità e una resistenza all'imprevisto che non avevano dato spazio al rammarico, quando i musei chiusero di nuovo. Nonostante tutto nell'autunno del 2021 siamo riusciti a portare a compimento lo stesso progetto nella sostanza ma con un nuovo testo per gli attori, da esplorare sempre sotto la conduzione di Marco Lucchesi.

Per il progetto Speciale M.I.C. 2021, infatti, la scuola di Teatro e Perfezionamento Professionale del Teatro di Roma, in collaborazione con il MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, il Conservatorio di Santa Cecilia, l'Istituto della Enciclopedia Treccani, la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, la Fondazione Teatro della Toscana, la Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, l'Officina Pasolini e il Liceo Artistico Statale Ripetta, ha lavorato sul testo *La*




commedia dell'inferno di Edoardo Sanguineti, un «travestimento» dell'Inferno dantesco.

Assistere alle lezioni degli attori che lavoravano nelle gallerie interagendo con lo straordinario spazio di Zaha Hadid e con le opere esposte non ha solo generato sfide e curiosità per i partecipanti al progetto, ma ha dato ai visitatori del MAXXI la possibilità di assistere al lavoro di preparazione e formazione sul linguaggio e sul corpo che gli attori hanno portato avanti per due mesi generando incredulità, curiosità e riuscendo a offrire ai visitatori una proposta insolita.

Durante le serate di restituzione finale del lavoro degli attori, che coronavano la fine del progetto, abbiamo assistito a quella che molti visitatori hanno scambiato per una performance di artisti. È stato un evento di grande impatto all'in-

Assistere alle lezioni degli attori che lavoravano nelle gallerie ha dato ai visitatori del MAXXI la possibilità di assistere al lavoro di preparazione e formazione sul linguaggio e sul corpo che gli attori hanno portato avanti per due mesi generando incredulità, curiosità e riuscendo a offrire ai visitatori una proposta insolita

terno delle gallerie e che dato vita a un numeroso seguito di appassionati e astanti proprio malgrado. Un esperimento importante per l'Ufficio Educazione che ha arricchito la molteplicità di letture sull'architettura di Zaha Hadid aggiungendo un tassello ulteriore alla ricerca sull'educazione allo spazio costruito che il MAXXI porta avanti da sempre.



[...] È un legame di lunga data quello di Sanguineti con Dante. Egli si confronta con la *Commedia* con lo scopo, attuale e per nulla dissimulato, di raggiungere lo straniamento dall'originale, nella consapevolezza del carattere saturo raggiunto dalla citazione nell'epoca della modernità.

Marco Lucchesi

Marco Lucchesi

Presidente Teatro Due Roma

«Le parole, a forza di venir usate dal nostro pensiero al posto di concetti generali, quando servono, per dir così, da segni algebrici, devono spogliarsi di ogni immaginosità; a forza di venir usate nella lingua di tutti i giorni, quando le si pronuncia e le si ascolta solo a metà, sono diventate abituali e si è smesso di sentirne la forma interna (dell'immagine) e la forma esterna (del suono). Noi non sentiamo ciò che è abituale, non lo vediamo: lo riconosciamo... Se volessimo definire la percezione poetica e artistica in generale troveremmo senz'altro una definizione: la percezione artistica è quella che ci fa sentire la forma (magari, non soltanto la forma, però la forma di sicuro)»

Pietro Montani, *Il debito del Linguaggio...*

Nel 2018 abbiamo realizzato il Progetto Speciale Marx che, svolto in collaborazione con il Teatro di Roma, l'Istituto della Enciclopedia Treccani e il Conservatorio Santa Cecilia, e finanziato dal M.I.C. è approdato sul palcoscenico del Teatro Argentina (*Il Capitale di Karl Marx*) come produzione del Teatro Nazionale. Il Teatro di Roma, diretto allora da Antonio Calbi, è stato fin da subito presente e complice di questa avventura, che dura ormai da cinque anni, mettendo a disposizione gli allievi della Scuola di Teatro e Perfezionamento Professionale e contribuendo attivamente alla realizzazione dei progetti con spazi ed economie. Sandro Piccioni e Silvia Cabasino, responsabili della Scuola, hanno sapientemente articolato le attività rendendole possibili ed efficaci. Le straordinarie maestranze del Teatro di Roma hanno accompagnato ogni momento realizzativo con generosità e preziosa attenzione. Scrivevamo, nell'illustrare il progetto, della necessaria prospettiva di restituzione pubblica che deve seguire ogni prassi di studio e di approfondimento; siamo convinti di aver rispettato questo necessario proposito e di averlo portato a termine in sinergia interistituzionale. Continuiamo a pensare che la formazione





[...] quale sito migliore potevamo offrire al risultato di questa indagine contemporanea se non quello di un Museo delle Arti del XXI secolo come il MAXXI di Roma che apre i suoi spazi al teatro e alle reciproche e moderne ambizioni di dialogo tra le arti e l'architettura?



qualitativa, umanistica e strutturale di nuove attrici e attori, coscienti e consapevoli delle proprie attitudini, sia un processo fondamentale per la costruzione di future opportunità di qualificata espressione artistica e di lavoro. Pensiamo inoltre che la complessità del nostro tempo renda necessaria, oltre-

ché irrimandabile, l'integrazione di nuove e attuali forme di sapere come le neuroscienze, al pari della collaborazione in rete tra istituzioni e privati. Per *La commedia dell'Inferno* quella stessa rete interistituzionale, con la innovativa partecipazione del MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, si è impegnata per realizzare e sostenere, secondo un principio di sussidiarietà, un nuovo progetto di alta formazione, rivolto alla specializzazione di undici attrici e attori già formati nelle principali scuole d'Arte drammatica italiane, approvato al MAXXI nella sua forma di restituzione pubblica nel passato mese di novembre.

È un legame di lunga data quello di Sanguineti con Dante. Egli si confronta con la *Commedia* con lo scopo, attuale e per nulla dissimulato, di raggiungere lo straniamento dall'originale, nella consapevolezza del carattere saturo raggiunto dalla citazione nell'epoca della modernità. E quale sito migliore potevamo offrire al risultato di questa indagine contemporanea se non quello di un Museo delle Arti del XXI secolo come il MAXXI di Roma, che apre i suoi spazi al teatro e alle reciproche e moderne ambizioni di dialogo tra le arti e l'architettura? Insieme a specialisti del linguaggio, delle neuroscienze applicate alla comunicazione, a coreografi ed esperti di musica e di canto, da settembre a dicembre 2021, all'interno del complesso del MAXXI, del Teatro Due, del Teatro di Roma (Sala Enriquez,) e della Sala Igea presso la sede della Treccani, si è svolto un laboratorio integrato di analisi strutturale dei testi sanguinetiani, propedeutico alle prove della restituzione pubblica interpretata dalle attrici e dagli attori specializzandi. L'esercizio su questa specie di grammatica de-generativa, necessaria per una lettura moderna di ogni materiale drammaturgico, ed il tentativo di maturarne per la scena gli elementi fondamentali concorrono alla formulazione di ipotesi di lavoro che si sviluppano intorno ad immagini di sottrazione, di spaesamento, di rifugio nelle zone più



All'attrice o attore che si presta a questo incontro, alla considerazione di un concetto estraneo alla propria formazione di attore 'psicologico', e privo, forse, di alcuni strumenti necessari per l'apprendimento e l'esercizio, si chiede di prestarsi con 'meraviglia', di contribuire alla definizione di questo 'luogo', creando una sua maschera di nudità, per così dire, biologica

inconsuete dello spazio, di perdita del centro, di spostamenti di fuoco; di negazione del senso più canonizzato e irrigidito del testo, in favore di una nuova tessitura, *autonoma*, nella quale possano confluire, *contemporaneamente*, tutti gli elementi *necessari*. Una strategia che non prevede particolari artifici scenografici, un'attenta definizione dei personaggi, un arioso svolgimento della vicenda, poiché il concetto che la legittima si articola nel senso del circoscrivere un luogo del pensiero, dell'abbandono, affrancato da ogni possibile riferimento psicologico. All'attrice o attore che si presta a questo incontro, alla considerazione di un concetto estraneo alla propria formazione di attore psicologico, e privo, forse, di alcuni strumenti necessari per l'apprendimento e l'esercizio, si chiede di prestarsi con meraviglia, di contribuire alla definizione di questo 'luogo', creando una sua maschera di nudità, per così dire, biologica, e di confluire, *naturalmente*, nella tessitura, *in questo montaggio di passaggi e di rimandi*, confrontandosi con la difficoltà di non avere punti di riferimento tradizionali se non quelli del proprio sentire e del proprio vedere. Una proposta di lavoro *illusiva* da una de-generata aspirazione: cogliere le parole nel momento sfuggente ed irripetibile in cui, svincolandosi dal proprio significato, si 'mostrano', *in transito*, verso altri luoghi. Tali attività, in ascolto di quanto accadeva loro intorno, sono state quindi oggetto/soggetto dell'offerta espositiva del MAXXI svolgendosi in relazione critica e strutturale con le mostre in corso nel periodo settembre/novembre 2021. Il pubblico del museo ha potuto seguire il lavoro della compagnia/classe che indagava le architetture e le consonanze del linguaggio sanguinetiano con le strutture di senso e significato delle esposizioni e con l'architettura stessa della grande opera contemporanea progettata da Zaha Hadid.

Momento importante di questo percorso è stata la *lectio magistralis* di Niva Lorenzini: *Commedia dell'Inferno: l'architettura del linguaggio tra erosione e travestimento*. Congiuntamente all'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, diretto da Massimo Bray, abbiamo riunito attrici, attori e studenti di vari licei



artistici e classici della capitale, presso la Sala Igea di Palazzo Mattei di Paganica per condividere l'appassionata testimonianza della professoressa Lorenzini, che ha seguito, commentato e compendiato negli anni il suo legame critico e creativo con Edoardo Sanguineti, autore che ha teorizzato, più di ogni altro, per mezzo della sperimentazione e dell'esercizio, la condizione di una lingua in progressivo decadimento verso la sua definitiva scomparsa. Altra occasione ricca di spunti e di interesse per i laborianti sanguinetiani è stato l'incontro con il Maestro Roberto Giuliani, Direttore del Conservatorio Santa Cecilia di Roma che ha condotto il seminario: *Forme e figure della musica*. Il dialogo tra le diverse architetture dei linguaggi espressivi ha accompagnato la nostra comune riflessione fin dall'inizio della collaborazione con il Conservatorio.

Un ringraziamento particolare agli studenti di Scenografia e di Grafica del Liceo Artistico Ripetta di Roma che, nell'ambito delle attività di alternanza Scuola/Lavoro, hanno realizzato le maschere per l'allestimento e la locandina della manifestazione finale. Guidati sapientemente dalla professoressa e scenografa Rosi Giordano hanno dato prova della loro creatività contribuendo alla riuscita finale del lavoro.

Un nuovo progetto interistituzionale quindi, con il suo portato sociale, formativo e politico ancor prima che teatrale, in sinergia e continuità con una rete di istituzioni pubbliche e private che hanno contribuito alla sua realizzazione e ad accoglierlo in modo ufficiale e dedicato come *opera contemporanea*.

Associazione Culturale Teatro Due Roma

con il sostegno di
Ministero della Cultura

iniziativa co-finanziata con i fondi della
Regione Lazio

Progetto speciale M.I.C. 2021

La Commedia dell'Inferno

da Edoardo Sanguineti

Travestimento e dissimulazione
tra neuroscienze e prassi scenica

26-27/11/2021
Museo MAXXI, Roma

Restituzione pubblica del progetto
in collaborazione con

Fondazione Treccani Cultura

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Conservatorio Nazionale Santa Cecilia

Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi

Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volontè

Fondazione Teatro della Toscana -
Centro d'Avviamento all'Espressione

L.A.S. Via di Ripetta di Roma

Achille Mandolfo

Alessandra Martino

Doriana Costanzo

Elisa Armellino

Emanuela Cappello

Ilaria Zanotti

Marta Borucinska

Rebecca Sisti

Silvia D'Anastasio

Tiziano Taliani

Tobia Dal Corso

a cura di
Marco Lucchesi

indicazioni coreografiche
Chiara Casciani

indicazioni vocali
Marta Zanazzi

costumi
Rosi Giordano

maschere realizzate dalle studentesse
di scenografia L.A.S. Via di Ripetta di Roma

Livia Bacci, Aurora Camerelli,
Stella Castania, Alice Chiarabba,
Costanzo Camilla, Lucrezia De Biase,
Helena Di Loreto, Gaia Di Martino,
Claudia Gelosia, Zimima Khatun Mosammat,
Ludovica Lupino, Alice Mascoto, Asia Orrù,
Giulia Soany Pantano, Erin Pellegrini,
Alfia Thonduparampil, Angelica Tranquilli

locandina realizzata dalla studentessa
Marianna Bronconi





Gianluca Sole

Commissario Straordinario
del Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Il Teatro di Roma, dopo una prima esperienza nel 2017 con *Sanguineti's Stor(I)es*, dal 2018 è partner convinto di questa avventura condotta da Marco Lucchesi, nella quale sono stati coinvolti le attrici e gli attori specializzandi della nostra Scuola di teatro e perfezionamento professionale. La collaborazione è diventata più sistematica nel progetto triennale, con la produzione de *Il Capitale di Karl Marx*, e poi con l'esito restitutivo de *Le Duchesse d'Amalfi e i loro carnefici* da John Webster, per i quali il Teatro di Roma ha destinato spazi e competenze.

Il percorso dell'annualità 2019/2020 ha trovato, nonostante le incertezze dovute al periodo pandemico e le difficoltà di operare in presenza, una nuova forma attraverso la riscrittura di Sanguineti della *Commedia* dantesca. Ma, soprattutto, in questi tempi incerti, ha consentito la messa in valore della formazione professionale di attrici e attori, con una prospettiva sempre rivolta al confronto con il pubblico. Il lungo lavoro pedagogico de *La Commedia dell'Inferno* ha coinvolto allieve e allievi del terzo biennio della Scuola di teatro e, grazie alla collaborazione tra diverse istituzioni, ha permesso di costruire momenti creativi e di incontro, come nell'esito finale presso gli spazi espositivi del MAXXI di Roma a novembre 2021. Il Teatro di Roma ha condiviso nei progetti speciali intenzioni e obiettivi di una rete interistituzionale di partner di rilievo, ciascuno con una propria visione e specificità. Una interdisciplinarietà che ha nutrito le attività laboratoriali e le restituzioni, amplificando le occasioni di sperimentazione e ibridazione di linguaggi espressivi e favorendo scambi di esperienze formative.

Al centro della rinnovata fiducia del Teatro di Roma in questo percorso di formazione è proprio la possibilità per la comunità artistica di tornare a incontrarsi e intrecciare saperi, rimettendo in circolo nuove energie in una ricerca teatrale insieme scenica e drammaturgica.



Maestro **Roberto Giuliani**

Direttore del Conservatorio
Santa Cecilia di Roma



Non accontentarsi della meravigliosa gabbia dorata dell'esecuzione musicale, replicata in un mondo di ricezione riservata, porta da una parte a volgersi verso tematiche anche inconsuete, apparentemente lontane, dall'altra a ricercare idee e progetti di produzione globale e di interazione tra le arti. Per questo il Conservatorio di musica Santa Cecilia mira negli ultimi tempi a contribuire alla maggior collaborazione possibile con le altre realtà romane dell'espressione artistica, così che diventi anche luogo nel quale gli artisti possano confrontarsi e confortarsi, all'ombra di una serrata azione interistituzionale.

Peraltro, i Conservatori di musica, le Accademie di belle arti, l'Accademia nazionale di danza, l'Accademia nazionale di arte drammatica, gli Istituti superiori per le industrie artistiche, tutte riconosciute come Istituzioni di alta cultura ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione Italiana, costituiscono il sistema della cosiddetta Alta Formazione Artistica e Musicale.

Prima che un dispositivo normativo, o un dovere strategico, o una logica assemblativa, la collaborazione è però un'esigenza delle arti, che non riduce ma aumenta gli spazi della creatività, e favorisce la comunicazione di oggetti spesso connotati dalla fragilità, dalla singolarità, dalla relatività, dall'essere autoreferenziali, oltretutto legati alla dimensione performativa musicale dell'hic et nunc.

Alta formazione, dunque, ma quest'attività non può non sfociare, e anzi essere intrinsecamente connessa con l'attività di produzione.

Ecco allora che tessere rapporti con le pulsanti realtà produttive, siano esse musicali o come in questo caso del teatro di parola, diventa sbocco fisiologico, e d'altronde, un filone creativo estremamente poco conosciuto, come quello della musica di scena, da sempre, dall'inizio della storia del teatro, popola ogni spettacolo (a meno che non si voglia fare del silenzio, atto anch'esso musicale, la propria scelta).

Occuparsi di produzione non vuol dire rinnegare le ragioni dell'arte in sé, ma trovare il giusto equilibrio che ne consenta una cittadinanza ampia. Ha senso creare se nessuno ascolta, guarda, legge? Certo ha senso, ma ne acquista di più se l'atto della comunicazione amplifica il messaggio, rendendolo patrimonio di tutti,

e restituendo all'arte quello spazio nella società e nella formazione dell'uomo che un sistema disattento o colpevole le ha negato.

Per questo – ancora – far comprendere il senso dell'arte nel passato aiuta forse a far nascere il dubbio, nello sprovveduto distratto contemporaneo, di quel tassello che manca alla sua vita. La musica nella saggia antichità faceva parte delle discipline del Quadrivio, assieme all'aritmetica, alla geometria e all'astronomia. Non solo l'armonia musicale delle sfere celesti ma anche lo studio delle proporzioni la connotavano, in un continuo rinvio, ora perso, tra discipline immancabili nella formazione del cittadino. Riannodare dunque i fili non solo con gli altri ambiti della creatività e della performance artistica, ma anche con settori apparentemente più lontani, come l'architettura, o spesso solo giustapposti, come la letteratura, restituisce profondità alla disciplina dei suoni. Ogni composizione infatti, spesso anche quella apparentemente improvvisata, si basa su un disegno, su una logica costruttiva, ha – per dirla in termini funzionali al nostro discorso – una sua architettura. E ogni volta che la letteratura incontra (o si scontra) con la musica, le due strutture tendono a torcersi rispetto all'uno o all'altro versante (dall'unione assoluta di suono e parola nel gregoriano, alle sovrapposizioni dei mottetti politestuali del Medioevo, ai madrigalisti del Cinquecento, via via fino alle riscritture librettistiche per l'opera lirica).

Come in molti degli approdi novecenteschi, poi, le logiche del passato saltano e se ne creano di nuove, come nel caso dell'incontro tra Sanguineti e Berio, in occasione del lavoro teatrale *Passaggio*, rispetto al quale il poeta scrive: «*Passaggio* è un testo che non vuole essere letto ma ascoltato nella musica. È stato concepito non per la lettura muta, ma in stretta relazione con la musica di Berio, al punto tale che il mio testo non è stato definito che dopo la scrittura della musica».

Tatiana Olear

Direttore Civica Scuola di Teatro
Paolo Grassi

Esistono progetti che, per la ricchezza di collaborazioni e di opportunità artistiche ed esperienziali, rappresentano occasioni uniche e imperdibili per una istituzione come la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi che, negli ultimi anni, ha puntato molto sulla contaminazione culturale al fine di trasformare la scuola in un centro di studio permanente, aperto, libero e visionario.

La capacità di offrire formazione di base di alta qualità permettendo al contempo la differenziazione dei percorsi, dei talenti e delle carriere, è il tema su cui si gioca l'eccellenza di una Scuola di Teatro.

A questa necessità risponde perfettamente il Progetto Speciale *La Commedia dell'Inferno*, che l'Associazione Culturale Teatro Due Roma ci aveva proposto già a luglio 2021.

Si tratta di un progetto di pedagogia artistica che vede coinvolti dieci giovani attori, di età massima di trent'anni, già formati nelle principali scuole d'Arte Drammatica italiane, e di cui la Scuola Paolo Grassi ne esprime quattro: Doriana Costanzo, attrice diplomata nel 2018, Tobia Dal Corso, attore diplomato nel 2019, Ilaria Zanotti e Silvia Anastasio entrambe attrici diplomate nel 2019. Ai quattro attori/attrici scelti, il progetto ha garantito adeguate borse di studio.

Uno dei grandi pregi del progetto è la sua natura interistituzionale: una opportunità stimolante per i quattro giovani artisti selezionati è quella di entrare in relazione con partner di grande rilievo ma di varia tipologia, come il MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, il Teatro di Roma - Teatro Nazionale, il Conservatorio Nazionale Santa Cecilia, l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, la Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, la Fondazione Teatro della Toscana e il Liceo Artistico Statale Ripetta di Roma.

Sono le collaborazioni a impatto multidisciplinare che cerchiamo e che la Paolo Grassi intende offrire grazie al suo più ampio programma post diploma agli allievi diplomati: un progetto autofinanziato multiforme, plurimo, polifonico perché nasce spontaneamente dalla buona volontà degli insegnanti e dei professionisti dello spettacolo che vogliono dare una mano ai giovani per sognare insieme un futuro dello spettacolo italiano e internazionale.

Eros Achiardi

Curatore delle attività didattiche
della scuola G.M. Volonté

Siamo lieti di aver collaborato con l'Associazione Teatro Due di Roma per il Progetto Speciale 2021 *La Commedia dell'Inferno* soprattutto perché questo accordo ha permesso alle nostre ex allieve di recitazione di affrontare un prezioso percorso di formazione e di consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie attitudini.

La domanda che spesso ci poniamo quando elaboriamo un progetto didattico con nostri docenti del corso di Recitazione è come accompagnare i giovani allievi/e nel loro percorso di formazione professionale evitando che si concentrino esclusivamente sul lato 'performativo'. Riteniamo che, oltre alla preparazione 'tecnica', sia essenziale aiutarli a coltivare da una parte la capacità di ascolto e di relazione all'interno di un gruppo di lavoro, dall'altra la consapevolezza del loro ruolo di 'cittadini', consci delle dinamiche di potere che si esprimono in ogni ambito dell'esistenza e portatori di istanze critiche, attraverso il loro lavoro di attori e attrici.

Affrontare un testo stratificato come *La Commedia dell'Inferno* di Edoardo Sanguineti, adottando un punto di vista neuro-scientifico, ha costituito per le nostre ex allieve una sfida che le ha spronate a uscire dalla comfort zone e a sperimentare un linguaggio verbale e corporeo non consueto, di cui siamo certi che faranno tesoro nel loro futuro percorso umano e professionale.

Marco Giorgetti

Direttore Fondazione
Teatro della Toscana

Uno degli obiettivi della Fondazione Teatro della Toscana è quello di stabilire, attraverso il suo Centro di Avviamento all'Espressione, relazioni con istituzioni per favorire la diffusione e lo sviluppo della cultura teatrale attraverso attività formative, finalizzate sia all'attività professionale attoriale che a progetti al di fuori degli spazi teatrali classici su temi quali la creatività, la comunicazione e l'espressione, con particolare attenzione ai giovani.

Su questa base la Fondazione Teatro della Toscana/CAE ha aderito con grande piacere al progetto dell'Associazione Teatro Due Roma e ha colto questa occasione per sottoscrivere con l'Associazione una convenzione volta alla condivisione delle reciproche esperienze e competenze maturate nel settore della pedagogia e alla realizzazione di progetti educativi e di formazione per attori, con particolare riferimento alla drammaturgia contemporanea di impegno civile e letterario.



Anna De Santis

Dirigente L.A.S. "Via di Ripetta"



Il Liceo Artistico "Via di Ripetta", con *La Commedia dell'Inferno* di Edoardo Sanguineti rappresentato al MAXXI, per la seconda volta ha attivato una collaborazione con il regista Marco Lucchesi sotto forma di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento).

Tale collaborazione ha permesso alle studentesse coinvolte di intraprendere un viaggio esperienziale che ha avuto l'obiettivo di svilupparne competenze coerenti con l'indirizzo di studio in un contesto di tipo artistico professionale.

Le studentesse della IVL dell'indirizzo di Scenografia, supervisionate dalla Docente di Progettazione, Rosi Giordano, dopo aver incontrato il regista e avute le indicazioni espressive relative al progetto, hanno ideato e realizzato delle maschere in cartapesta. Il regista attraverso stimoli concettuali e suggestioni figurate ha chiesto che si interpretasse l'*animus* dell'autore Sanguineti, nelle possibili varianti, dando possibilità alle studentesse di dare libero sfogo alle loro capacità e renderle esecutive nel contesto lavorativo. Durante la fase realizzativa il monitoraggio registico è stato sempre attivo coadiuvato dalla presenza della docente.

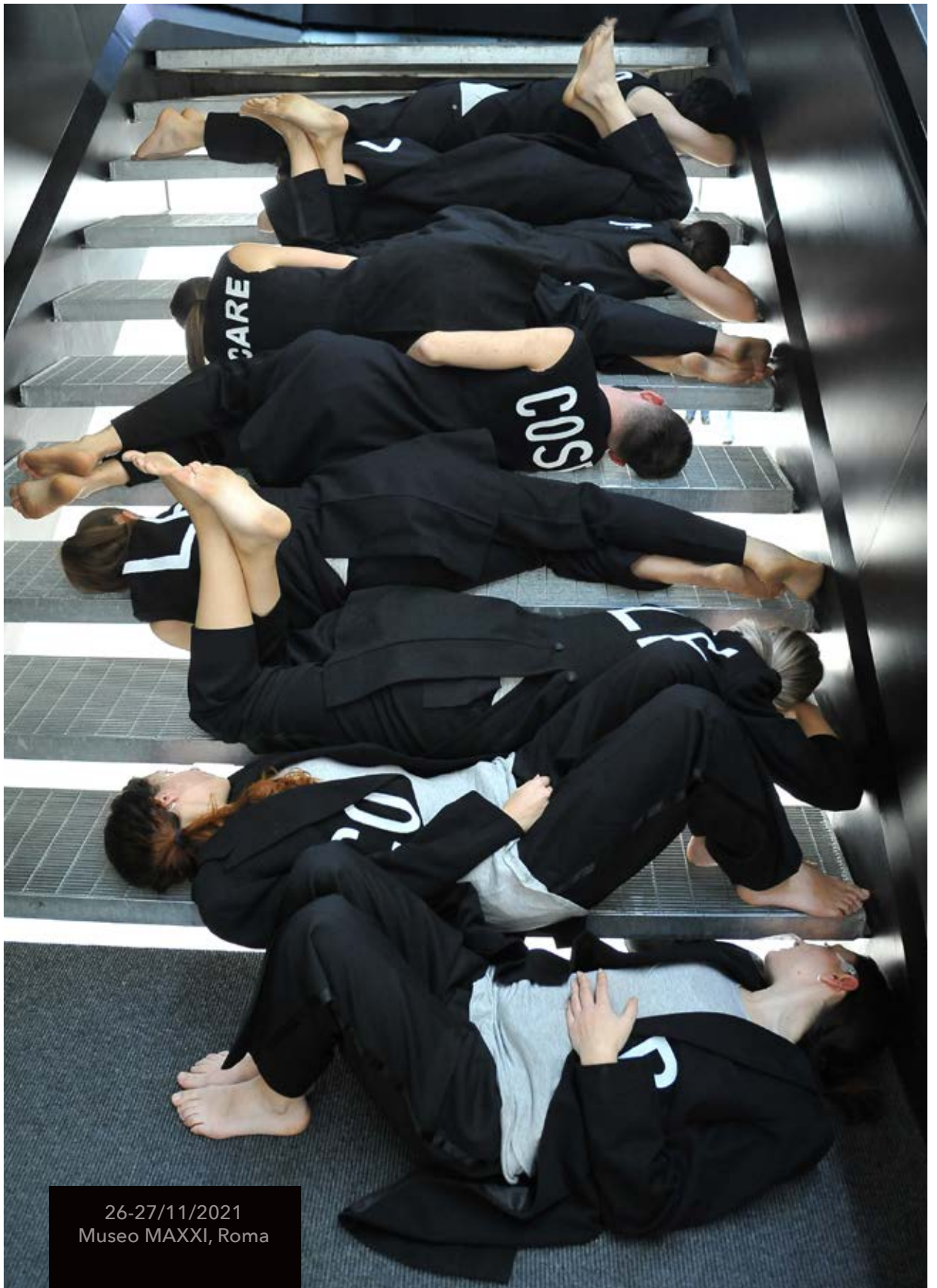
L'esperienza affrontata ha rappresentato un'occasione fondamentale per le studentesse, permettendo loro di relazionarsi a professionalità strettamente collegate al proprio curriculum, un'occasione connessa ai loro interessi e al profilo educativo culturale e professionale. La fase progettuale e realizzativa affrontata è stata inoltre portatrice di conoscenze e competenze fondamentali nella maturazione artistica delle allieve, così come grandi sono stati l'emozione e il coinvolgimento nel vedere le maschere realizzate indossate dagli attori interpreti durante la performance.

La particolarità dello spettacolo realizzato da Lucchesi, la ricerca di connessione tra il linguaggio di Sanguineti con l'architettura del Museo MAXXI, contestualmente alla relazione degli interpreti con lo spazio e i fruitori del Museo, in una formula sinestetica in divenire, hanno permesso alle studentesse, una volta di più, di leggere la capacità dell'artista-regista e di mettere in connessione, con un intervento concertato, il mondo tangibile con l'intangibile, attraverso l'utilizzo di una molteplicità di linguaggi endemici all'esperienza teatrale, movimento, canto, recitazione.

Come già accaduto in altri percorsi, la metodologia didattica dell'alternanza (ora PCTO) ha confermato la capacità di valorizzare la specificità dell'indirizzo artistico, ponendosi come momento cruciale nella formazione creativa degli studenti e delle studentesse e, allo stesso tempo, come occasione in cui cogliere e interpretare le opportunità provenienti dal prezioso e incomparabile contesto storico-culturale in cui il Liceo è immerso.

La disponibilità del Liceo a ricercare proficue collaborazioni con enti ed associazioni culturali è stata esaltata nell'incontro con il regista Lucchesi, che con sensibilità e disponibilità ha magistralmente coinvolto le allieve della classe IV dell'indirizzo Scenografia. Il ruolo ispiratore del regista e l'azione della Tutor, professoressa Giordano, appaiono infatti condizione ineludibile per la realizzazione del percorso: a loro il più sentito ringraziamento per aver costruito tale opportunità e per averlo fatto nell'ambito delle esperienze formative che il Liceo Artistico Statale "Via di Ripetta" avrà l'onore di annoverare.

Infine ultime, ma ovviamente prime, le studentesse-artiste, che non hanno mancato l'occasione di lasciarsi accompagnare e guidare nell'innovativo contesto educativo, affrontando con grande impegno e acuta sensibilità l'esperienza artistica proposta; a loro l'augurio che tutto ciò costituisca valido prelude per il personale futuro artistico.



26-27/11/2021
Museo MAXXI, Roma